

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LEOPOLI, 6. — L'Arcivescovo di Leopoli e i Vescovi di Gallizia indirizzarono a Ledokowsky una lettera nella quale gli esprimono come eminente rappresentante dell'Episcopato Polacco la loro alta considerazione per lo zelo dimostrato nel difendere i diritti della Chiesa.

NEWYORK, 5. — Cento furono le vittime dell'accidente sul ponte di Dixon. Quaranta cadaveri vennero ritirati.

Gli abitanti della Luigiana resistono a mano armata ai percettori delle imposte. Dicesi che fu sparso sangue.

PARIGI, 6. — Assicurasi che i progetti costituzionali che il Governo presenterà daranno serie garanzie conservatrici, ma implicheranno l'accettazione della repubblica come forma definitiva di governo.

Buffet pranzò ieri all'Eliseo.

BERNA, 6. — Un decreto del Consiglio federale proibisce alla Duchessa di Madrid e a qualsiasi agente Carlista il soggiorno nei Cantoni dell'Ovest e del sud della Svizzera.

PERPIGNANO, 6. — Notizie da Barcellona confermano la disfatta e la dispersione dei Carlismi.

Il brigadiere Campos eseguendo l'ordine di Velarde fa murare le case di campagna.

PEST, 6. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il bilancio: da esso risulta che nel 1872 le entrate furono inferiori al bilancio preliminare di 7,701,999 fiorini: le spese previste sorpassano le spese effettive di 30,427,834: nel primo trimestre del 1873 le entrate furono inferiori alle preventivate di 4,376,268 mentre le spese effettive furono inferiori alle previste 5,952,032.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 maggio.

Giornata piena, amici miei.

Non vi descriverò parte a parte l'opposizione di questa crisi, tanto più che l'opinione m'ha prevenuto facendovi sapere del Consiglio dei ministri tenuto ieri al Quirinale, presente il Re, e dell'altro consiglio a Palazzo Braschi nei quali Sella si tenne sempre irremovibile ad ogni preghiera di rientrar nell'ovile ministeriale. Non vi dirò qualmente, più tardi, il gabinetto gli mettesse alle costole una schiera d'amici suoi personali, che tutti lo sollecitavano a rimanere, meno l'onore. Nicotera il quale fece ogni sua possa onde mantenerlo fermo in sul diniego. Accennerò di volo soltanto alla riunione tenuta ieri sera dai capi dei vari partiti, Ricasoli, Mari, Pisanelli, Restelli, Biancheri, Dina, Spaventa ecc. — concordò anch'essi nel dichiarare che nell'affare di Taranto non c'era materia da erisi e che però il ministero doveva ripresentarsi tal quale alla Camera. A questa sequela d'assalti l'animo del ministro si rammollì, e stamane, in consiglio pronunciò la tanto sospirata parola: Rimango.

Benissimo! Ora bisogna essere grati alla sinistra d'avergliela strappata: se non era l'onore. Nicotera che gli fece quasi una questione di decoro della sua uscita dal potere, onde spianar la strada all'opposizione, l'onore. Sella avrebbe forse retto a ogni assalto. S'accorse che la sinistra contava su di lui, e piuttosto ch'essere gradino agli altri, volle continuare ad essere la persona che sta sopra a questi altri, ridotti a gradino. Oggi alla Camera il presidente Lanza annunciò che Sua Maestà non avendo accettate le dimissioni date in seguito al voto del 30, il ministero credeva suo debito ripresentarsi, rinviando la discussione dell'Arsenale di Taranto a nuovi studi in guisa che presa la somma dei sei milioni stabilita dal progetto mini-

steriale come punto di partenza ci fosse un margine per altre somme compatibilmente al graduale sviluppo delle nostre finanze.

Le dichiarazioni del ministero furono accolte benissimo.

Usciti fuor dal pelago alla riva, ora possiamo respirare più liberamente. La crisi ha un lato palese e un altro lato sottinteso: e quest'è che ne siamo usciti al prezzo delle assicurazioni dei capi della Camera di prestare al ministero tutto il loro appoggio nella questione degli ordini religiosi.

Tutto sommato, il ministero ci ha dunque fatto sopra il suo bel guadagno. I. F.

PROCESSO AGNOLETTI

Corte d'Assise di Bergamo

Nell'udienza del 5 maggio si è proseguito l'interrogatorio dei testimoni con qualche incidente sollevato dalla difesa.

Fu importantissima la deposizione del teste Campioni Miro, conoscente, anzi amico antico della famiglia De Capitani, e quindi dell'Agnoletti.

In tale sua qualità narra della partenza dell'accusato, dopo la morte del Guido, ed i successivi viaggi. L'Agnoletti l'ufficiava perchè l'aiutasse a riconciliarsi colla moglie.

Rimarcai (disse) che nell'autunno Agnoletti faceva leggere a sua moglie libri immorali, osceni, e questo fatto mi fece pensare che Agnoletti volesse impadronirsi dell'animo di sua moglie, mediante la corruzione. In quel tempo avvenne la famosa scena del fazzoletto. Una sera....

Avv. Graffagni. Io domando la parola per chiedere che non deponga il teste quanto sa per parte solamente della signora De Capitani. Ciò sarebbe deludere la legge che non vuole che si esamini la moglie dell'accusato. In caso diverso intendo fare un incidente.

Pres. Io non posso ascoltare questa

domanda: l'incidente, se lo vuole, lo farà dopo: continui il teste e l'avvocato non interrompa: le tolgo la parola.

Avv. Graffagni. Chiedo sia posto in verbale il modo rispettoso col quale parlai e quello con cui mi fu tolta la parola.

Teste Campioni narra la solita scena del fazzoletto col quale donna Teresa credette che suo marito volesse strozzarla. Aggiunse che Agnoletti minacciò e maltrattò la moglie: e pronunziò le parole: *Guai a Teresa se vorrà separarsi giudizialmente da me!* ed in ciò dire mi gettò uno sguardo sì truce da sembrarmi premeditazione del fatto. Io ho l'opinione che Agnoletti sposò la moglie non per amore, ma solo per rimediare alla rovina del proprio patrimonio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Ieri S. A. R. la principessa Margherita, accompagnata dalla sua dama d'onore duchessa Cesarini, e dal gentiluomo di servizio cav. Cesare Brenda, si recò nello studio del valentissimo pittore Guglielmo De Sactis per ammirarvi un quadro di mezzana grandezza che questi ha condotto a termine dietro ordinanza di Sua Maestà il Re, e che rappresenta Emanuele Filiberto nell'atto di mostrare ad alcuni popolani il suo figliuolo Carlo Emanuele, che fu poi primo Re di Piemonte.

Il progetto generale per la difesa dello Stato, è stato condotto al suo termine dalla relativa Commissione.

La spesa sarebbe portata a 152 milioni ripartiti per una gran parte fra gli anni 1873 e 1876 inclusivamente, e pel resto fra il 1877 e il 1881.

NAPOLI, 5. — Oggi alle 130 è giunta da Sorrento S. M. l'imperatrice di Russia. Sbarcata alla darsena, venne ricevuta dalle autorità colle carrozze di Corte.

Domani visiterà la chiesa di S. Genaro, il Camposanto e la Certosa S. Martino. Ha invitati a pranzo, stasera,

il prefetto, il sindaco, il generale Angioletti, il contrammiraglio Martino ed il senatore Fiorelli.

MILANO, 6. — Domenica alle 5 15 pom., giunse a Milano il Principe Umberto, con treno diretto da Roma. S. A. fu ricevuta dal Sindaco, dal Prefetto, e da alcuni ufficiali superiori. Dopo breve conversare, il Principe andò a visitare sua sorella la Principessa Clotilde e il Principe Napoleone; indi ripartì con un convoglio speciale, per Monza. Egli procederà quanto prima all'ispezione del presidio di Milano.

È stabilito che tanto il Principe che la Principessa Margherita passeranno, come di consueto, la stagione estiva nella Villa Reale di Monza.

I giornali della città contengono la necrologia del Conte Sebastiano Mondolfo, che dopo aver prodigato in vita ogni maniera di soccorso ai poveri, muore donando l'oro l'inezia di 635 mila lire.

Quest'uomo, la cui esistenza fu un bene ed un onore per l'umanità, era nato a Trieste nel 1797, e venne a stabilirsi a Milano circa l'anno 1830.

GENOVA, 5. — A Genova perdura l'agitazione contro il municipio. Ieri sera una gran massa di cittadini percorse le vie gridando: *Abbasso il municipio!*

PISA, 5. — Stamattina trecento muratori sonosi messi in sciopero. Alcuni essi obbligarono altri abbandonare il lavoro.

ALCAMO, (Sicilia) 6. — Telegrafano alla Gazzetta d'Italia:

Ieri, il Consiglio provinciale di Palermo come già due volte quello di Trapani, dopo nove giorni di discussione adottò la linea ferroviaria Palermo-Alcamo-Trapani, costituendo un consorzio interprovinciale per costruirla.

Le popolazioni festeggiano la lieta notizia.

SAVONA, 5. — Gravi informazioni riceviamo dei danni cagionati dal fred-

18) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

di
H. WERNER
(Traduzione dal tedesco)

Il falegname non capiva in vero le parole che l'altro diceva in inglese ma comprendeva, si dal loro tuono che dalla fisionomia della donzella, come la sua notizia li aveva colpiti ambedue.

«Anche per noi è un gran dispiacere, disse tristemente. Sento di continuo la mancanza di Francesco, e la mia ragazza si strugge in lagrime, poichè nell'autunno doveva sposarla. Ma non ci poteva far nulla; egli era della prima leva e noi non volemmo aver la colpa di rattenerlo.

«Colpa! brontolò Atkins nel suo inglese, nuovamente adirato, rivolgendosi a Jane. Avete mai sentita una cosa simile? Questo giovine se ne sta sicuro,

celato qui in Francia, dove niuno viene a cercarlo per far il soldato; vuol ammogliarsi, stabilirsi qui per non tornar probabilmente mai più in Germania: e appena scoppiata la guerra, corre di nuovo in patria, lasciando sposa, nozze e mestiere, e va a rompicollo a presentarsi allo scopo di farsi ammazzare per l'amato Reno; il sentimento del dovere per questi tedeschi è proprio una specie di mania!»

Jane dava appena ascolto alle sue parole, poichè a lei già balenava un raggio di speranza là dove per Atkins tutto era perduto; e subito si rivolse all'artigiano.

«Il giovane Erdmann era in stretta relazione colla vostra famiglia? Non doveva egli diventar vostro genero? Ebbene allora o voi o vostra figlia saprete forse qualche cosa del suo passato che per noi può esser rilevante. Speriamo che ci vorrete dar ragguaglio circa un suo rapporto di famiglia, e comunque siasi noi ve ne mostreremo la nostra riconoscenza.

«Ah» disse Vogt prontamente «quanto a' suoi rapporti li conosco abbastanza.

Egli è stato per più di due anni in casa mia, e cominciò fin dai primi mesi a far all'amore colla mia Maria. Madame, non ha che a domandare e spero che potrà soddisfarla.»

Atkins si ritrasse alquanto in disparte vedendo ch'ella voleva prender su di se tutta la bisogna e tanto più la lasciava fare in quanto che non s'aspettava dall'esame ch'ella stava per incominciare verun particolar risultato. Del resto il suo aiuto non era punto necessario, mentre Miss Forest faceva le sue domande con tal chiarezza sicurezza, ed energia, che meglio non l'avrebbe potuto un giudice criminale.

«Il vostro futuro genero è nato nel piccolo villaggio di pescatori, di M., non lontano da Amburgo?»

Vogt accennò col capo di sì.

«Dopo la morte de' suoi genitori andò a P. da' suoi parenti, presso i quali fu allevato, e passato il suo tempo come coscritto agli esercizi militari, venne in Francia, a perfezionarsi nell'arte dell'ebanista: or già da due anni vive qui in N. presso di voi.»

«Sì, sì, appunto!» confermava il ma-

stro. «È proprio il nostro Francesco, di cui parlate. Tutto concorda a capello!»

«Non vi ha egli mai» qui la voce di Jane rivelava la sua aspettazione, onde a stento si conteneva «non vi ha egli mai narrato d'un fratello, cresciuto con lui a M.?»

«Sì, certamente! Ma non era un suo vero fratello, ma un figlio adottivo che i genitori di lui avean condotto seco da Amburgo e tenuto per compassione, poichè nessuno se ne curava.»

Jane volse su Atkins uno sguardo di trionfo, seguendo però sempre la sua traccia. «Così saprete pure se quando i ragazzi vennero separati, trovò anche l'altro uno asilo?»

«Sì presso uno scienziato.»

Jane alzò il capo con un moto quasi convulsivo. «Presso... uno scienziato!» ripeté lentamente; ci si disse che fosse stato un sacerdote, il parroco Hartwig.

«Sì, benissimo, ma appunto quel vecchio doto stava sempre in mezzo a' suoi libri. Francesco ci ha una volta raccontato di lui che aveva persin rinunciato alla sua parrocchia, avendo già altrimenti che vivere per dedicarsi interamente a' suoi studi.»

Jane ad un tratto era divenuta pallida come la morte. Un lampo squarciò le tenebre tra cui era per lei avvolta la sorte del suo fratello tanto cercato; fu il chiaror d'un momento e bentosto ricadde nell'oscurità, ma quella luce doveva aver mostrato alla sorella qualche terribile cosa, ond'ella s'arrettrò raccapricciando.

«Vi sentite male, Miss Jane?» le domandò Atkins con premura facendo un movimento per avvicinarsi.

«No!» rispose Jane raccogliendo tutte le sue forze, e facendogli un cenno di rimaner al suo posto. Il suo respiro era frequente ed affannoso, e la mano con cui s'appoggiava al tavolo, tremava come per febbre.

«E sapete se quel fratello adottivo sia ancora in vita ed in qualche relazione con vostro genero?»

«Certo è ancora in vita,» disse tranquillamente l'artigiano, e fra loro si scrivevano anche spesso: almeno questa Pasqua Francesco ha ricevuto da lui una lettera.»

«Da qual luogo? Com'era sottoscritta?» La voce di Jane tremava per in-

do negli scorsi giorni nei mandamenti di Cairo Montenotte, Dego e Millesimo; le viti ed i gelsi ne fanno sofferto. Da ciò può dedursi che i prodotti dei bozzoli ed il raccolto del vino, risorse principali di quei paesi, danno luogo ad aprensioni serie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Giusta l'Ordre i membri della Commissione di permanenza avrebbero l'intenzione di reclamare la convocazione immediata dell'Assemblea, ma molti dei loro amici cercherebbero di dissuaderli. Secondo il detto giornale, la ripresa delle sedute dell'Assemblea, che deve aver luogo il 19, sarebbe inaugurata da un Messaggio del signor Thiers.

SPAGNA, 1. — È impossibile negare che l'allarme prodotto dagli avvenimenti della giornata del 23, lungi dal calmarsi prende, a torto od a ragione, proporzioni crescenti. Ogni giorno si segnalano numerose emigrazioni di famiglie che vanno a cercare sul suolo estero, in Francia, in Portogallo, a Gibilterra una sicurezza che non sembra loro bastantemente assicurata in Spagna.

Quasi tutti gli uomini politici che hanno avuto una parte più o meno compromettente nei partiti monarchici dovettero, per misura di prudenza, abbandonare il loro domicilio e cercare un asilo dove poter attendere che passi l'uragano.

— Dice *El Imparcial*: L'astensione nelle elezioni, imposta impericamente dagli avvenimenti, è generale in tutti i partiti politici, fuorché tra i repubblicani federali. Possi dunque affermare che il risultato delle elezioni sarà l'espressione della nazione?

El Pueblo dice chiaramente che l'astensione nelle elezioni produrrà, senza dubbio, l'instabilità della forma di Governo che voterà la Costituente, e la mancanza di sanzione morale del paese alle risoluzioni che prenderà la medesima.

ATTI UFFICIALI

5 maggio

Disposizioni varie concernenti ufficiali dell'esercito ed impiegati del ramo militare.

La direzione generale dei telegrafi fa noto che il 1° corrente, in Valdobbiadene, provincia di Treviso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Dal giorno 16 al 31 corrente maggio sarà aperta presso il R. Liceo T. Livio di Padova gl'iscrizione agli esami di

descrivibile agitazione, mentre ella fissava lo sguardo su quell'uomo, come s'ella ne avesse atteso la vita o la morte.

Mastro Vogt si strinse nelle spalle imbarazzato. «Questo non vel potrei dire! Egli ha parlato bensì della lettera, ed anche fatto cenno che il fratello stava bene, ma non lo nominava mai che col nome di battesimo, nè mia figlia nè io abbiamo visto il suo scritto. Ciò che posso dirvi soltanto è che veniva dalle parti del Reno.»

«Dal Reno!» Jane portò la sua mano alla fronte madida di freddo sudore. In quell'istante si sentì venir meno, ma pur seppa tenersi ritta, rigidamente immobile, sicché potea parer insensibile a' due là presenti.

Atkins la guardava stupito, aspettando che continuasse l'interrogatorio; ma dopo qualche momento, vedendo ch'ella seguiva a tacere, prese egli alfine la parola:

«Quand'è così ci saremmo potuti risparmiare questo faticoso viaggio! Veniamo appunto dal Reno, mio ottimo Mr Vogt. Voi dunque non sapete dirci

Licenza Liceale pe' giovani che appartengono a questa Provincia, o che in essa hanno compito i loro studi.

Nessuno può iscriversi presso il Liceo di altra Provincia, se non per giustificata necessità, ed ottenutane la facoltà dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'Aspirante presenterà al preside del R. Liceo:

1. Una domanda scritta e firmata da lui nella quale siano indicati gli studi fatti e la scuola pubblica o privata da cui proviene;

2. Un certificato del corso da lui compito rilasciato dal Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato, ovvero dal padre se egli è stato istruito sotto la sorveglianza paterna;

3. Un attestato rilasciato dal R. provveditore nel quale sia dichiarato che il Candidato non è iscritto nell'anno scolastico in corso nè alla prima nè alla seconda classe di un Liceo Regio o parreggiato;

4. La quietanza di pagamento della tassa di esame prescritta dalla legge;

5. L'attestato della Licenza Ginnasiale conseguita non meno di tre anni avanti la presente sessione di esami. Sono dispensati da questo attestato coloro soltanto che già si presentarono all'esame di Licenza Liceale negli anni passati.

Scorso il termine sopraindicato più non si accetteranno istanze.

Padova 2 maggio 1873.

Il R. Provveditore
LEPORACRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Approvato il processo verbale dell'ultima seduta, il Sindaco legge una lettera del cons. Carlo Cerato, colla quale questi dichiara di dimettersi dall'ufficio di consigliere. Il Sindaco parla delle pratiche fatte inutilmente dalla Giunta per ottenere dal cons. Cerato il ritiro delle dimissioni.

Il Consiglio prende atto della dichiarazione del dimissionario.

Senza discussione, il Consiglio prende atto della comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per convenire definitivamente con le Ditte Morassutti e Cases riguardo al ritiro dello stabile in via Santa Giuliana, approva in via provvisoria la Lista elettorale politica di 3213 elettori, in via definitiva la Lista elettorale amministrativa di 2872 elettori, e la Lista elettorale commerciale di 760 elettori.

Relatore l'ass. Capodilista la Giunta propone il concorso per la istituzione d'una stazione bovina nel distretto, con una spesa di L. 645.43; il Consiglio approva.

nè il nome, nè il luogo? E nemmeno vostra figlia?»

«Proprio null'altro.»

«Allora vi prego d'indicarmi il reggimento e il corpo d'esercito a cui appartiene presentemente il vostro futuro genero. Avete ricevuto sue nuove durante la guerra?»

«Soltanto una volta! Speravamo sempre che passasse per di qua fra le schiere; ed anche ieri che arrivavano nuovi regimenti prussiani, siamo andati tutti fuori delle porte della città colla speranza che ci fosse il suo, ma non c'era.»

Atkins s'attendeva pur sempre che Jane riprendesse parte al discorso, mentre la sua completa indifferenza contrastava troppo stranamente con quel febbrile interesse che aveva addimostato pochi minuti innanzi; ma poich'ella si rimaneva immobile, trasse egli di tasca il suo taccuino e prese nota delle necessarie indicazioni. L'artiere si congedò dalla donzella, la quale chinò il capo quasi meccanicamente lasciando al suo compagno il fargli complimenti sin fuori di là colla maggior cortesia. Chi sa? Forse quell'uomo avrebbe potuto esser

Sulla proposta di concorso nella spesa per commemorare il V centenario dalla morte di F. Petrarca, il relatore assessore Capodilista legge la lettera colla quale il Presid. della Commissione per quella commemorazione domanda al Comune il concorso per 20,000 lire, espone i motivi pei quali la Giunta propone al Consiglio il concorso con quella somma.

Il cons. Bellavitis dichiara di non poter dare il suo voto alla proposta, dacchè crede che non lo darebbero i suoi elettori, e che se l'entusiasmo dovesse condurre a concedere una somma, tutti dovrebbero darla volontariamente per sottoscrizione. Espone i motivi pei quali, pur con dispiacere, dichiara di non poter accettare la proposta, e trova che si sarebbe onorato il Petrarca anche votando in questa occasione in favore degli inondati le 20,000 lire.

Il Sindaco legge il programma della commemorazione, ed espone come non sia decoroso per la città il rimanere muta spettatrice delle feste, mentre molti forestieri verrebbero tra noi; dice di non avere fiducia nella sottoscrizione privata; trova che la commemorazione riesce anche utile alla città per la statua che la Commissione intende di erigere, per il restauro della Piazza del Duomo ecc.

Il cons. Bellavitis risponde che se si crede che nulla si otterrebbe dalla sottoscrizione privata, ciò vuol dire che non solo i poveri che non sanno chi sia stato Petrarca, ma neanche gli abitanti non vogliono concorrere; ritiene quindi di dover interpretare il desiderio dei cittadini negando il voto alla proposta.

Il cons. dottor Coletti ribatte alcune delle argomentazioni del cons. Bellavitis e appoggia la proposta della Giunta.

Il cons. Pertile, considerando la questione dal lato finanziario, propone di limitare a 10,000 il concorso, credendolo più proporzionato al concorso della Provincia.

Il relatore A. Capodilista risponde ai cons. Bellavitis e Pertile, sostenendo la proposta.

Il cons. Pacchierotti si associa al cons. Pertile, credendo che si possano fare delle economie nel programma, eliminando ad esempio da esso le solennità religiose delle quali ha udito parlare, feste che più che il poeta, il filosofo od il cittadino riguardano il canonico F. Petrarca.

Il cons. Trieste G. membro della Commissione dichiara che nella Commissione stessa non c'è idea di introdurre nel programma, non ancor completato, commemorazioni religiose. Giustifica le somme preventivate dimostrando come la statua da erigersi costerà più delle 20 mila lire che si domandano al Comune.

Il cons. Maluta Carlo trova che se non è ancora formulato il programma

ancora utile in tal faccenda; e quando Mr Atkins pensava che alcuno gli potesse giovare soleva colmarlo di attenzioni.

Come quegli se ne fu andato, si rivolse a Jane. «Non ve lo diceva io? Bisogna andar di nuovo da un'altra parte! Ora ci si rimanda al Reno! La sola cosa che ci rimane a fare è di rivolgerci per lettera dalla Germania a costoso Mr Erdmann, lo che ci riuscirà sempre più facile che non una corrispondenza con N. tanto più che or abbiamo il suo giusto indirizzo. Pel caso poi che fosse morto, ne faremo publicar l'annuncio in tutti i giornali dei paesi del Reno. Ma ad ogni modo parmi che ci convenga ritornar là senz'indugio.»

A queste parole Jane si riebbe dal suo stordimento.

«A che pro? Ormai siamo in Francia, e forse ci riuscirà di trovar quel reggimento!»

«Jane, per l'amor di Dio, andate tropp'oltre. Cercar un reggimento in marcia; quale idea!»

«Non importa, io voglio scoprire il vero! E fosse per costarmi la vita, do-

non è da votare la somma che può essere poi, così eccedente, come insufficiente, e propone di sospendere ogni deliberazione.

Il cons. Trieste spiega come il programma sia stato abbozzato per domandare ai corpi morali il concorso nella spesa, e come il programma dettagliato non si possa estendere se non siano già votate le somme delle quali si deve disporre.

Il cons. Maluta, dopo le spiegazioni del cons. Trieste, dichiara di ritirare la proposta di sospensione, ma dice che voterà contro la proposta della Giunta.

L'emendamento del cons. Pertile che limita a L. 10,000 il concorso, è respinto dal Consiglio.

La proposta della Giunta è approvata con 15 voti favorevoli e 14 contrari.

L'ass. Di Zacco riferisce sugli impieghi lavori precauzionali di robustamento nel muro del Salone dal lato delle Debite, e domanda al Consiglio la esplicita autorizzazione a compiere quei lavori.

Il cons. Selvatico raccomanda alla Giunta la necessaria opera di restauro alle pitture danneggiate dalle fenditure di quel muro. Il relatore dichiara che la Giunta se ne occuperà.

La proposta della Giunta è quindi approvata.

Il cons. Pertile svolge la sua interpellanza sugli urgenti provvedimenti allo sconnesso marciapiede e casa puntellata in via S. Clemente, domandando alla Giunta se intende di occuparsi in via d'urgenza dell'argomento.

L'ass. Di Zacco risponde che la Giunta, nell'accordare al proprietario della casa di puntellarla, lo impegnò a restaurarla e domandò poi parecchie proroghe: ora il proprietario sta per dar mano ai lavori.

L'interpellanza non ha seguito.

Il Consiglio passa a trattare alcuni argomenti in seduta segreta.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

Domani vi saranno alla Sezione I. due dibattimenti per ferimento e per furto, difensore avv. Peterlin, ed otto dibattimenti per contravvenzione alla legge sui lavori pubblici alla Sezione II. Dif. avv. Donati.

Vagabondi. — In certi esercizi di caffè, anche tenuti con decenza, e dove si somministrano buonissimi generi, come per esempio nel Caffè Schivi in Piazza dei Frutti, qualunque persona ammodo metterebbe il piede più di spesso, se una frotta di vagabondi, suzidi e cenciosi, che sentono lo sciampagnino ad un miglio di distanza, non si piantassero là, specialmente sotto il padiglione esteriore, facendone il quartiere dei loro lazzi indecenti, e offrendosi a tutte le ore del giorno spettacolo ripugnante di ozio e di depravazione. Gli

vessi andar dove si battono, fino alle prime linee; voglio acquistarmi una certezza.»

Atkins rimase sbalordito a questo improvviso e terribile slancio di una passione, che in Jane non aveva mai supposta, e soltanto ora s'accorse ch'ella era d'un pallore mortale.

«Dio mio, che cosa avete? Vi sentite male? Me lo figurava io che delle troppe fatiche e dei disagi di questo viaggio avreste provato le conseguenze!»

Egli voleva prestarle soccorso, ma ella con vivo movimento lo respinse. «Passerà — non ho bisogno di nulla — vi prego solo d'un bicchier d'acqua!»

Atkins era seriamente inquieto mentre sapeva assai bene che Jane non andava soggetta ad urti nervosi, e ne temeva una malattia. Ora, poichè non si poteva aspettarsi nella locanda un pronto servizio, uscì di camera sollecito egli stesso a prender l'acqua.

Ciò era quanto Jane desiderava. Ella non avea punto bisogno d'acqua, ma di star un momento sola, se no si sentiva soffocare. Appena egli fu uscito ella corse alla porta per chiuderla a chiavistello,

esercenti, che trattandosi di un luogo pubblico, non possono cacciarti colla forza, ne sentono un grave pregiudizio, poichè l'avventore buono, quello che spende i suoi denari, mentre i primi non lasciano alla bottega un quattrino, o soltanto dei debiti, si allontana, non volendo trovarsi a contatto con quegli individui, che talvolta scontano con un sonno rantoloso, sulle panche del caffè, l'ubriachezza procurata al bettolino dei liquori; oppure vanno squassando dai luridi cenci qualche varietà zoologica d'ingrata compagnia. Si aggiunge che quella vista così all'aperto, in una delle prime piazze della città, è sconvenientissima.

Speriamo che gli agenti di P. S. se ne occupino, che sarebbe tanto di guadagnato per la pubblica decenza, tutelando nello stesso tempo l'interesse legittimo degli esercenti. Se si trattasse di poveri imponenti, benchè quello non sia il luogo, si potrebbe chiudere un occhio, ma è questione di viziosi, crapuloni, pei quali non sarà mai soverchio un *repulisti*, almeno dai luoghi più frequentati.

Concerti. — D'ora innanzi la musica cittadina suonerà ogni giovedì in Piazza Unità d'Italia, cominciando alle ore 6 pomeridiane.

Musica della Città di Padova.

— Programma dei pezzi da eseguirsi domani in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pomeridiane:

1. Polka.
2. Cavatina e Duetto, *Simon Bocanegra*. Maestro Verdi.
3. Rataplan, *Figlia del Reggimento*. Donizetti.
4. Duetto, *Nabucco*. Verdi.
5. Valz. Soranzo.
6. Finale III. *Don Carlo*. Verdi.
7. Marcia.

Arresti per furti. — Ieri le Guardie di P. S. arrestarono tre imputati ladri di alcuni oggetti di lingerie presso ad un affittaletti, del valore di L. 25, nonché una donna che aveva rubati alcuni oggetti di chincaglieria, uno dei quali le fu trovato indosso caldo, caldo.

— Furono pure arrestati due industriali, uomo e donna, il primo di Venezia, l'altro di Pavia, i quali dopo aver fatto in una Osteria una refezione signorile nientemeno che per lire 14,42 non poterono pagare lo scotto perchè, i poerini, si erano scordati di portarmonete a casa.

Furto. Nell'edicola di giornali in Piazza Unità d'Italia, la notte del 5 al 6 corr. furono rubate, dicesi, sedice copie del giornale illustrato.

Sembra che il Miotto Giuseppe, del cui annegamento abbiamo accennato ieri, sia caduto domenica scorsa in quel fosso trovandosi in istato di ubriachezza.

poscia si gettò in ginocchio dinanzi al sofà nascondendo il volto tra le palme. Jane Forest non si lasciava venir meno dinanzi agli occhi altrui!

«Se si venga lanciati nella vita senza genitori, nè patria, e si cada poi nelle mani di un dotto che nel vasto mondo null'altro conosca, nè ami fuorchè la sua scienza.» — e quella lettera del Reno! Tal era il lampo che balenando poc'anzi alla sua mente l'avea fatta palpitare; il presentimento avea preso tutta la forza prepotente della certezza. Quel lampo le avea fatto scorgere dinanzi a lei un precipizio, entro cui Jane non osava lanciare lo sguardo; avea sparso la sua luce sovra un mistero fino allora ignoto alla gelida, superba fidanzata di Alison; ma ora con estrema angoscia alzando le mani congiunte al cielo proruppe in un grido di disperazione si a lungo ritenuto:

«Dio onnipotente che ciò non sia almeno! Il mio avversario, il mio mortale nemico, se così dev'essere, io lo supporterò — ma solo ch'ei non sia mio fratello!»

(Continua)

Sostanza di Napoleone III. — Il Morning Post fa le seguenti riflessioni sul testamento di Napoleone III, che abbiamo pubblicato ieri, le quali contengono anche alcune interessanti notizie:

L'Imperatore stava per partire per l'Algeria: rischiarato da un raggio di sole che allora brillava sulle rovine presenti, le Tuileries, egli scrisse il suo testamento, che esce come una gran voce in mezzo alle nebbie ed all'esiglio di Chislehurst.

Il testamento di Napoleone III porta l'impronta del suo carattere: profonde convinzioni, molto cuore, gran fede nella missione serbata ai Bonaparte nel mondo, e specialmente cotesto sublime comando a suo figlio: « Tutto pel popolo francese! »

L'Imperatore sembra deplorare una sol cosa: di non aver fatto tutto il bene che avrebbe potuto fare: quanti progetti incompiuti! Quante buone intenzioni! Ma l'Imperatore ha fatto il suo dovere per quanto ha potuto, ed ha cercato d'imitare suo zio, e su questo esempio ha compiute grandi cose.

Il sigillo ch'egli raccomanda a suo figlio di custodire è una pietra data al generale Bonaparte in Egitto, come talismano, e che egli in seguito la diede alla regina Ortensia che la lasciò al figlio suo. Cotesto sigillo Napoleone III lo portava sempre alla catena del suo orologio.

In quanto alle sue sostanze in Francia, esse trovansi sotto sequestro, e le dilazioni e le tergiversazioni, prolungate di anno in anno dall'attuale Governo, che non brama di dare il fatto suo a una famiglia esiliata, equivalgono ad una spogliazione. Biarritz, cotesto luogo che amava, codesta modesta dimora in riva al mare è compreso nel sequestro.

L'Imperatrice ha venduto tutte le sue gioie.

Che rimane dunque di quelle sciocche affermazioni di somme enormi depositate dall'Imperatore in Inghilterra? Giammai l'Imperatore ha inviato qui delle somme: generoso fino alla prodigalità, cavalleresco nelle sue larghezze, egli, morendo, lasciò dei debiti da pagarsi. L'Imperatrice aveva alcuni possessi in Spagna, ma nello stato di scompiglio in cui presentemente trovasi quel paese, è come non li avesse.

Rimangono alcuni possedimenti in Italia, invero poca cosa, e il castello d'Areneberg, circondato da cinquanta o sessanta jugeri di terra, ed ecco tutto! E l'Imperatrice deve mantenere la sua posizione, allevare il figlio, ed insegnargli per di più che, se a lui ricorre qualche disgraziato, di dire mai di no, ma sempre si! al pari del padre suo.

Ed allorchè questa dolce, santa, generosa e caritatevole sovrana maritossi, rifiutò qualsiasi assegnamento: la città di Parigi le fece uno splendido regalo, che valeva una dote... una dote d'Imperatrice! Essa l'accettò, a condizione che venisse fondato un Asilo col ricavo del dono della città di Parigi. Questo Asilo esiste ancora e prospera... e da tempo molti di quei fanciulli ingrandiscono, e usciti entrarono nelle officine, dove sono diventati operai...

Ieri, essi si chiamavano Barodet.

Importante pubblicazione. — Si è ora pubblicato per cura del rinomato editore Ermanno Leescher (Roma, Torino, Firenze) la dottissima opera già da noi annunciata: *L'Italia industriale, Studi del prof. cav. Alberto Errera, con particolare riguardo all'Adriatico superiore* (Regno d'Italia ed Austro Ungher.). Raccomandiamo questo libro a coloro che vogliono formarsi uno spassionato e completo criterio intorno alle industrie italiane ed austro ungariche, anche in riguardo alla Esposizione di Vienna. Non soltanto gli espositori veneti, istriani, dalmati, fiumani, ma tutti quelli che si occupano di conoscere il proprio paese di considerane lo stato presente e il probabile avvenire, leggeranno con vero interesse queste pagine nelle quali l'amenità della descrizione va unita la

profondità delle osservazioni. Daremo un'analisi di questa egregia pubblicazione, (che si trova presso i librai successori H. F. Müster e Colombo Coen), ma intanto ci congratuliamo col prof. Alberto Errera per la chiarezza e pel molto ordine col quale distribui le varie parti del libro, per la novità ed originalità delle sue osservazioni. Con questo distinto e meditato lavoro, che deve essere frutto di lunghe ed accurate indagini, l'autore diede nuova prova del suo splendido ingegno e della sua grand' perizia nelle scienze economiche.

(Gazzetta di Venezia)

Lettera di Verdi. — Alla presidenza della Società del Quartetto di Milano, che lo richiedeva del quartetto da lui composto a Napoli, e di cui abbiamo tenuto parola, l'illustre maestro rispose colla seguente lettera:

Sig. presidente della Società del Quartetto-Milano.

Scrissi, è vero, a Napoli, nelle molte ore di ozio, un quartetto. Senza importanza lo scrissi, e del pari senza importanza, una volta scritto, venne eseguito una sera in casa mia, senza nessun invito, e presenti soltanto le poche persone che venivano abitualmente da me. Mi venne domandato per farlo eseguire nella Società filarmonica di Napoli, ma, se si eccettuino le cose composte espressamente per il pubblico, non amo fare eseguire altro genere di musica, se prima non sia stata pubblicata, e non è per ora mia intenzione di pubblicare questo quartetto; ond'è che con mio sommo dispiacere, come risposi negativamente alla Società di Napoli, sono costretto rispondere negativamente alla Società del Quartetto di Milano, che me ne fa lusinghiera domanda col mezzo dei suoi rappresentanti.

Mi si voglia avere per excusato, mentre ho l'onore di dirmi

Di lei, signor presidente

Devotissimo
GIUSEPPE VERDI.

Prestito della città di Teramo.

— Abbiamo visto il programma del Prestito della Città di Teramo, del quale avrà luogo la sottoscrizione pubblica nei giorni 8 e 9 corrente. Le obbligazioni di questo Prestito sono di lire 500; fruttano nelle lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire 12,50 ogni 1 ottobre e 1 aprile. L'interesse sulle obbligazioni da emettersi decorre già dal 1 aprile 1873 e scade perciò il primo Cupone al 1 ottobre 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della Città di Teramo, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa), possiamo caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di una obbligazione, liberandola subito e tenendo calcolo del godimento d'interesse dal 1 aprile al 15 maggio, riduce il costo a lire 411 88. Essendo la tassa di ricchezza mobile, ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 19 anni, l'impiego del denaro è eguale al 7 1/4 0/0, netto, saggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo dalla sua incontestabile solidità.

Il numero delle obbligazioni disponibili è tanto ristretto, che il prestito sarà certamente parecchie volte coperto.

Il primo versamento è di lire 20 per ogni obbligazione.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 6 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 0, femmine n. 1. **Morti.** — Marchiori Giovanni fu Michele, d'anni 61, ortolano, di Padova, coniugato.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 6. — Rendita it. 73.50. I 20 franchi 23.22.

Milano, 6. — Rend. it. 73.55 73.52 1/2 I 20 franchi 23.20 23.15. Sete. Affari limitatissimi.

Lione, 5. — Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
8 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 17,7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 44,8

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.0	753.1	753.0
Termomet. centigr.	+14.3	+17.9	+13.9
Tens. del vap. acq.	9.98	7.93	9.70
Umidità relativa.	82	82	82
Dir. e for. del vento	NE 1 SE 2	ENE 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv. ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima = + 18°.4
minima = + 10°.4

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 maggio 1873

Presidenza BIANCHERI

È all'ordine del giorno la discussione sul progetto di soppressione delle corporazioni religiose.

Defalco (ministro) accetta la discussione sul progetto della commissione, essendo sostanzialmente d'accordo con essa: presenterà degli emendamenti più tardi.

Ad istanza di **Micoli, Lanza** (ministro) dichiara che domani saranno presentati questi emendamenti.

Casari facendo la storia dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, discorre contro il progetto perchè ispirato dal concetto di conciliazione col Papato.

Carrutti combatte il progetto della commissione attenendosi a quello del ministero.

Damiani oppugna lo schema in discussione non accettando alleanze e transazioni col clericato: esamina e critica la politica internazionale e interna del governo.

Pecile discorre in appoggio del progetto della commissione estendendo i principii a favore dello Stato ed alla separazione delle due potestà.

Continuerà domani il suo discorso.
(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (6) il Senato del Regno discusse e approvò il progetto di sussidio ai Comuni inondati.

Approvò pure la convenzione fra il Ministero della guerra, il Demanio e il municipio di Alessandria.

Approvò inoltre dopo alcune osservazioni del Relatore Miraglia il progetto per affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

L'Italia, 5, scrive: Le notizie allarmanti sulla salute del Papa sono completamente inesatte.

Il Santo Padre sta bene, come cioè si può stare a 82 anni, dopo una malattia. S. S. ha ricevuto stamane parecchie persone stando in poltrona, non permettendogli le sue forze di stare lungamente in piedi.

Sono tenuti fermi gli ordini già dati di non comunicare alcuna notizia del Vaticano alle persone che vi sono estranee.

Esaurita la questione della crisi, S. M. il Re parte per Napoli per recarsi ad ossequiare l'Imperatrice di Russia.

(Nuova Roma)

Il *Constitutionnel* ha il seguente dispaccio:

BIARRITZ 4 maggio.

Il maresciallo Serrano si è installato qui presso la sua famiglia. Era stato accompagnato da Madrid a Santander dal ministro d'Inghilterra, sig. Layard, con sua moglie, madama Layard. Il giorno 2 si è imbarcato a Santander sopra un vapore che lo sbarcò nello stesso giorno

a San Giovanni di Luz, d'onde il maresciallo è venuto a Biarritz.

Lo stesso giornale registra la morte avvenuta in Parigi, il giorno 4, dell'ammiraglio Rigault de Genouilly, una delle illustrazioni della marina francese.

DISPACCI TELEGRAFICI

BERLINO, 6. — Il Reichsrath discutendo in terza lettura la legge monetaria, approvò la coniazione di pezzi da cinque marchi in oro ed argento, acconsentita da Delbrück; però mantenne malgrado la viva opposizione del ministro la decisione presa nella seconda lettura intorno alla coniazione di pezzi da due marchi d'argento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rendita italiana	357 f.m.	7355 f.m.
Oro	3 25 —	3 14 —
Londra tre mesi	29 05 —	28 99 —
Francia	1 5 87	1 5 25
Prestito nazionale	— —	— —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	918 liq.	918 liq.
Banca Nazionale	1495 f.m.	2484 1/2
Azioni meridionali	485 liq.	487 —
Obblig. meridionali	224 75	224 liq.
Credito mobiliare	1188 f.m.	1163 3/4
Banca Toscana	1740 f.m.	1734 f.m.
Banco Italo-German.	— —	550 liq.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:

Le miserie d'Unssu Travet, di V. Bersezio. — Ore 8 1/2.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La vedova e i figli di G. B. Randi, vivamente rattristati per la di lui perdita commossi per le molte dimostrazioni d'affetto verso il loro caro estinto, ringraziano sinceramente tutti gli amici e i conoscenti che presero tanta parte alle meste cerimonie.

Impiego sicurissimo del danaro al 7 1/4 per cento netto di qualunque tassa presente e futura.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Teramo in 4ª pagina.

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia curata a tutti senza medicina, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.*

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra* e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina né purghe né spesse, le dispessie, gastriti, gastralgie, ghianiole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tesse, asma, tosse, ogni disordine di stomaco, gola, fiato vivo, bronchi, vescioia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,674.
Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.
Un'epatite incurabile mi aveva mosso tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa *Revalenta*. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo: in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. **Barry Du Barry e Comp.** 2 via S. Pietro, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. **Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.**

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Vanzetti — Portogruaro, A. Mallipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Castagnoli — S. Vitt. al Tarlimento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chianesi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Penol, Zampironi Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Meolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldaasare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, G. Pottini, L. Dismuti.

LIBRI NUOVI

Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro:

BELLO NELL'ATTUALITÀ
di C. LEONI

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica all'epigrafia, al genere biblico, al verso. — Ha una desiderata raccolta delle migliori *Epigrafi storiche*, già sì ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'

INDICE

I° Bello è Vero — II° Musica — III° Poesia e scienza — IV° Continuazione — V° Potenze dell'armonia — VI° Parola e sue forme — VII° Tentativi o saggi onnigenieri di stile: 1. Ombra e luce. 2. L'occhio; 3. Descrizione d'una battaglia; 4. Novara la notte 23 marzo 49; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risotti e Ser Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria, e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vespri siciliani; 13. *Finis Borbonorum*; 14. Aristocrazia vecchia e nuova; 15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia; 18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin. Rossarol. Il popolo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e curiose di donne, e di Tommasèo, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Garibaldi, H. Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Sciolti. — VIII° Epigrafia. Eletta d'iscrizioni storiche (80) ecc. — IX° Educazione e scettismo. Fotografia dell'ateo e del credente — X° Danni dell'ateismo. Mazzini. Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommasèo — XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommasèo, Guerrazzi, Prati, Alcardi, ecc. — XII° Riforma, stampa, lingua, stile. — XIII° Analogie fisiche e morali dello stile. Esempi. — XIV° Arti e artisti. Musica Rossini, Bellini, Donizzetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner — XV° Pittura. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Dorè. Conclusione.

Un volume di pagine 292. - L. 2.50.

IL CANCELLIERE

della R. Pretura Man. di Cittadella
fa noto

che nel verbale da lui assunto il giorno 20 aprile p. p. il sig. Carlo Zanella del fu Giuseppe domiciliato a Magrè dichiarò di accettare beneficiariamente per conto ed interesse del minore Giuseppe Boschetto fu Antonio la intestata eredità del fu Antonio Boschetto del fu Girolamo morto a Grantorto nel giorno 25 marzo 1873.

Cittadella 1 maggio 1873.
1-340 G. PARSOTTO cancelliere

R. PRETURA MAN. DI MONSELICE

Accettazione d' Eredità

La signora Angela Franzosi vedova Rodella, madre e legittima amministratrice del minore Domenico Rodella, e per l'interesse del medesimo, mediante personale comparsa nella cancelleria della suddetta Pretura nel dì 17 aprile corr. ha dichiarato di non accettare che col beneficio dell'inventario la eredità del fu di lui padre Bartolomeo Rodella mancato ai vivi senza testamento il 30 marzo p. p. in Monselice.

Tanto si porta a pubblica notizia giusta il disposto dall'art. 955 cod. civ.
Dalla Cancelleria della R. Pretura, li 29 aprile 1873.

1 342 A. FERANI vice-cancelliere

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

col beneficio d'inventario

Sia noto, che in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, il sig. Luigi cav. Erizzo di qui qua padre e legale rappresentante del minore suo figlio Francesco accettava col beneficio dell'inventario nell'interesse di quest'ultimo l'eredità intestata lasciata dalla rispettiva moglie e madre Bianca Morosini devesa in questa città nel giorno 7 aprile p. p. e ciò per gli effetti legali del disposto dallo art. 955 cod. civ.

Padova, dalla cancell. della Pretura del I Mand. adì 6 maggio 1873.

1-343 Il cancelliere S. VIGORELLI

NOMINA DI PERITO

Il sottoscritto Procuratore di Felice Targa di Bologna con istanza 5 maggio 1873 ha chiesto all'ill. Preside on. del trib. civ. e correz. di Este la nomina di un perito per la stima del dominio utile spettante a Teresa e Vincenza sorelle Pavani di Este sopra uno stabile sito in contrada Sales tra di Este ai mapp. numeri 3383, 3385, 4216 per port. 8,2 colla rendita di lire 38.82.

1-345 avv. GURIAN

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo

in PADOVA

Negoziò completamente fornito di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Prococchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. Da oggi in poi si procederà alla vendita a grande ribasso per liquidazione. 2-344

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovansi provveduti di scelte qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi. 30-267

NUOVA SARTORIA da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro Via S. Pietro N. 1508. 8 531

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ED

annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

Prestito della Città di Teramo

N. 1161 Obbligazioni di Lt. Lire 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre 1871 e 12 Giugno 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872.
Contratto in Atti del Regio Notaio Ferdinando del fu Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano NETTE Lt. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, i beni ed immobili da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1 aprile 1873.

Rimborso

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 40 anni mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

Garanzia

A garanzia dell'esatto pagamento degli interessi come anche del rimborso delle obbligazioni la Città di Teramo, tiene impegnati moralmente e materialmente tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti (Art. 15 del contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1161 Obbligazioni di lire 100 (Lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 aprile a. c. sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio ed il prezzo d'emissione resta fissato in lire 420 da versarsi come segue:

LIRE 20	all'atto della sottoscrizione.
> 25	al reparto (15 giorni dopo la sottoscrizione), il 25 maggio.
> 5	un mese dopo la sottoscrizione, 10 giugno.
> 50	due mesi > 10 luglio.
> 15	tre mesi > 10 agosto.
> 150	quattro mesi > 10 settembre.

LIRE 420

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 8 e 9 MAGGIO

In PADOVA presso la Banca del Popolo, e signori Leoni e Tedesco.

2-337

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AVVIAIATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

« E' facile evitare il surrogati velenosi. I fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry & Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 63,184.

Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggio a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, onai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i biscotti di Revalenta.

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatole da 1 libbra inglese Lt. 4.50; idem da 2 libbre inglesi Lt. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittore avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con Lire 415, i sottoscrittore possono ritirare l'obbligazione originale definitiva già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione, (il 25 Maggio).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di Lire 12.50, come anche l'importo delle obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Teramo, nonchè presso quei Banchieri di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettere avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta di Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sia benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Venditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORTONONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Castagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Touristen Bureau
per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna
Stranchgasse
Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa
Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole Lt. lire 500 cinquecento), di somministrare al viaggiatore:
1. Un viglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Bini di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.
Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.
In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in Parigi: presso C. F. Dolz e C.
PER L'ITALIA
In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 25, e Succursali — in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovassino n. 1 — in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in Venezia: presso T. Bertina e C. — in Padova: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città. 9-318

VENDIBILE
alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV
F. LUSSANA
L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI
Padova 1872, in 19° — L. 1.50.
Padova 1873. Prem. Tip. acc. hetto